

L'opinione**VALERIA GALLI BUTTI***

La civica nelle scuole superiori

L'educazione civica nelle scuole ticinesi, sia nelle medie che nelle scuole superiori, è sentita come una necessità dalla popolazione eppure non è oggetto di insegnamento sufficiente, tant'è che vi sono state negli scorsi anni iniziative e discussioni.

L'iniziativa recente ha avuto come effetto una proposta della Commissione scolastica del Gran Consiglio di inserire l'insegnamento nelle scuole medie tralasciando però l'insegnamento nelle scuole superiori, proprio nell'età in cui la civica è più necessaria, quando i ragazzi si avvicinano a diventare cittadini del nostro Stato con pieni diritti e doveri.

Il cittadino sa di essere innanzitutto amministrativamente cittadino del proprio Comune, e politicamente cittadino del proprio Cantone e quindi per diritto di Costituzione cittadino svizzero. Non viceversa. Sa di vivere in uno Stato democratico dove il popolo è sovrano e dove egli esercita i propri diritti per determinare insieme agli altri lo sviluppo delle nostre istituzioni e del nostro Stato.

Non si nasce però con questa consapevolezza e non si conoscono i propri diritti e i propri doveri senza un insegnamento dei fondamenti storici, costituzionali e giuridici del nostro Paese. L'insegnamento non può limitarsi ad istruire, ma deve anche educare i ragazzi affinché raggiungano la coscienza del contesto in cui vivono e siano poi capaci di determinare le scelte future del nostro Paese oltre che di riprendere le redini della gestione delle pubbliche istituzioni nell'interesse di tutti e non di pochi singoli o di interessi di categoria.

Esercitare i propri diritti democratici esige una vera consapevolezza della loro importanza sulla vita di ognuno di noi; l'educazione civica deve avvicinare sempre più i giovani ad accettare di occuparsi del nostro Cantone e non a rifiutare l'impegno che ciò comporterebbe.

La conoscenza delle nostre istituzioni e dei nostri diritti e doveri è anche la chiave per saper scegliere fra le varie opinioni e fra le varie proposte politiche e amministrative quelle che ci possono portare avanti nello sviluppo del nostro Paese e ci permettano anche nel futuro di esprimere le nostre opinioni liberamente, di saperle distinguere da quelle effimere e contrarie ai nostri principi e alla nostra realtà.

Ed è particolarmente necessaria in uno Stato come il nostro dove il popolo esercita il potere direttamente tramite iniziative e referendum senza un controllo delle leggi federali da parte di una Corte costituzionale, come è invece il caso in altri Stati democratici. Non si ottiene facilmente la chiave per un esercizio libero e consapevole dei diritti che ci sono dati dalla nostra Costituzione. Ed è tanto più difficile in un periodo storico in cui le tecniche della comunicazione si sono sviluppate in modo massiccio e permeano la nostra quotidianità.

In conclusione, l'insegnamento della civica deve essere protratto anche nelle scuole superiori, proprio nel periodo in cui i ragazzi si avviano alla maggiore età e all'esercizio dei loro diritti e doveri democratici.

L'educazione nelle scuole medie superiori avrà una valenza diversa da quella della scuola dell'obbligo, sarà sicuramente più approfondita con la possibilità di permettere un confronto fra le nostre istituzioni e quelle di altri Paesi e di rispondere alle molteplici domande dei nostri giovani adulti. Insegnare la civica ed educare i ragazzi al libero e consapevole esercizio dei loro diritti e all'accettazione dei loro doveri permette loro di diventare cittadini responsabili, attori saggi e consapevoli del nostro futuro.